

Urbino

Fermare gli allagamenti si può. Ma bisogna farlo

Allarme nella frazione di Canavaccio dove l'ultimo violento acquazzone ha provocato danni e disagi. Il problema della pulizia delle caditoie

Allagamenti di case, garage, negozi. E fango dappertutto, con danni, paura e incertezze future. Questo è ciò che succede ogni volta che si abbatte un temporale un po' più forte del normale e per una durata un po' più lunga del dovuto su Canavaccio, la frazione più grande del comune di Urbino dove le colline circostanti riservano spesso in caso di pioggia colate di fango sulle case.

L'ultimo allagamento risale a quindici giorni fa, con danni ingenti ed intervento per giorni dei mezzi comunali per ripristinare strade e agibilità soprattutto al condominio Erap e alle abitazioni di via don Sturzo. Andando a verificare i motivi per i quali da trent'anni non si risolve il problema allagamenti ci si accorge che i canali di scolo sono miniscoli, e con delle grate che fanno da tappo al fango e al materiale che scende dalla collina. Le foto che pubblichiamo a fianco sono eloquenti. Le condotte non ricevono e non smaltiscono acqua perché non sono adatte, del tutto insufficienti a sopportare la portata d'acqua e di detriti che ogni volta scendono a valle in caso di acquazzoni di lunga durata.

«L'unica cosa che si può fare – spiegano i residenti, ormai esausti dalla situazione – è allargare come si deve la condotta dello scolo per far defluire in sicurezza le acque piovane. Altrimenti ogni volta alla prima colata di terra e fango della collina si chiude con i detriti la bocca di scolo e si crea un fiume che inonda le case circostanti. Per questo il Comune è necessario che si impegni il prima possibile, preferibilmente prima dell'inverno, a sistemare queste condotte perché altrimenti saremo di nuovo qui a contare i danni». Che non sono mai pochi e soprattutto che hanno un costo con richiesta di risarcimenti da parte dei cittadini alle casse del Comune.

Ad aggravare la situazione, quindici giorni fa, è stata anche l'estrema fragilità del terreno che sovrasta le case inondate di fango. Infatti essendo un terreno agricolo era stato arato di recente e questo ne ha compromesso inevitabilmente la tenuta pur essendo stati fatti dei solchi di scolo in diagonale dell'acqua piovana.



Le minuscole condotte di scolo in via don Sturzo che, ostruendosi, creano disastri



«E' facile dire, a parole, che occorre fare prevenzione per evitare gli allagamenti – spiegano i residenti – ma ad un certo punto arriva il momento di dimostrare che qualcuno ha intenzione di farla davvero. Per questo chiediamo al sindaco Gambini che quel momento è arrivato e sarebbe bene che si programmassero i lavori di sistemazione e di messa in sicurezza di que-

sta parte della frazione che, unico caso in tutto il Comune, ogni anno o quasi da decenni, si ritrova sott'acqua o sotto il fango con danni gravi alle auto e alle cose».

Andando sul posto poi ci si accorge con facilità che queste condotte per lo scolo delle acque piovane risalgono ad almeno 40 anni fa, quando intorno c'erano solo campi e pochissime case. Ora è cambiato tutto, con decine di famiglie che abitano, loro malgrado, nella traiettoria del fango. Per questo chiedono che il Comune provveda a rimuovere senza indugi quella minaccia, o almeno prima del prossimo vero temporale.

RICHIESTE INASCOLTATE

Da oltre 40 anni i residenti chiedono una efficace condotta dell'acqua piovana

Giovedì 9

Concerto d'organo con Lorenzo Antinori all'Oratorio di san Giuseppe

Giovedì 9 alle 20,45, Lorenzo Antinori si esibirà in un concerto d'organo all'Oratorio di san Giuseppe. L'iniziativa, a cura dell'associazione culturale "Arte a corte", è ad ingresso gratuito, ma servirà il Green pass per accedere.

La siccità attuale è legata alle carenze del 2020

Le grandi anomalie di agosto svelate dai dati raccolti

IL BAROMETRO DEL SERPIERI

Note a cura di **Piero Paolucci, Silvio Cecchini e Cesarino Balsamini**

Osservatorio Meteorologico «**Serpieri**», Università di Urbino, Dipartimento Scienze Biomolecolari



Vorrei, pioggia d'autunno, essere foglia / che s'imbeve di te sin nelle fibre / che l'uniscono al ramo, e il ramo al tronco, / e il tronco al suolo; e tu dentro le vene / passi, e ti spandi, e si gran sete plachi.

Ada Negri - Pioggia d'autunno
Nella strana cronaca meteo dell'agosto 2021, dal punto di vista dei numeri, stravaganti pure loro, uno di essi è particolare ed è il 17 del mese. Questo è il giorno della svolta, quando le temperature altissime dei giorni precedenti diminuiscono per poi, con qualche rimbalzo, scendere fin sotto a quelle tipiche del periodo. Per tanti cittadini niente di interessante, semplici variazioni di stagione frequenti in agosto, ma per coloro che stavano arrostando in capannoni infuocati, salvati dalle ferie estive dal flagello del caldo, giungono le temperature accettabili e alcune piogge che rendono meno traumatico il rientro.

Torniamo alle stranezze: alcuni dati sono incredibili se non collocati in un contesto. Cominciamo dalle piogge e leggiamo che agosto con 52,7 mm è stato il più piovoso degli ultimi 8 anni ed è risultato in perfetta media con gli ultimi 30 anni. Anche l'estate non è stata così asciutta poiché con 137,3 mm complessivi ne ha fatto mancare al bilancio medio la pochezza di 19,1. E la siccità, tormentone di tutta l'estate, che fine ha fatto? Perché i letti dei fiumi sono vuoti? Perché solo i campi di erba medica sembrano aver goduto delle piogge ritornando di un verde bello da commuovere? Qualche risposta ve la proponiamo. In ordine sparso: la siccità ha origini nelle poche precipitazioni

del 2020, (632 mm contro 881 attesi) e del primo semestre 2021, dove, a parte gennaio, i valori di ogni mese si sono dimezzati (giugno praticamente asciutto); le temperature estive sono state molto elevate, 24,86°C (+1,80°C rispetto alla media degli ultimi 30 anni, quinta estate più calda dal 1940); bassi valori di umidità e ventilazione accentuata hanno aumentato l'evaporazione; le sorgenti appenniniche diminuiscono anno dopo anno i loro apporti; da terreni montuosi e collinari duri come cemento le piogge se molto intense e concentrate (sono appena 11 i giorni piovosi di tutta l'estate) scendono direttamente al mare. Come già accennato, anche i numeri delle temperature agostane sono sorprendenti. La media mensile, di appena mezzo grado sopra quella tipica del periodo, racconterebbe di un mese qualunque, se non andassimo a chiedere ai numeri conferma di ciò che sappiamo; e le medie delle temperature delle decadi sono risultate le seguenti: 1ª 25,84°C (+1,39°C rispetto alla media degli ultimi 30 anni); 2ª 26,40°C (+2,42°C); 3ª 20,28°C (-2,31°C). **È stata** di oltre 6°C quindi la diminuzione della temperatura media tra la seconda e la terza parte del mese. Citando da "Totto, Peppino e la malafemmina": «...e ho detto tutto!». Ada Negri nei suoi versi dà per scontata la pioggia autunnale «...e si gran sete plachi», e ci viene di unirci a lei. Difficilmente nei fatti ottobre e novembre non concedono piogge. Per settembre si vedrà, ma se giungeranno non sarà nei prossimi ancora godibili giorni.